Economia

L'ex Breda rinasce elettrica Ecco il nuovo bus Citymood

Il mezzo green è realizzato da Industria Italiana Autobus dopo anni di crisi

Solo tre anni fa, in piazza Maggiore, i lavoratori dell'ex Breda, ora Industria Italiana Autobus, manifestavano per salvare l'azienda, unica produttrice nazionale di bus e che ciò nonostante rischiava di fallire. Oggi quella stessa azienda, quasi 102 anni di vita, ha presentato il primo mezzo completamente elettrico, progettato e costruito in Italia; fra Bologna, 182 addetti, e Flumeri (Avellino) che ne conta altri 410.
Assieme al Menarinibus full electric, battezzato Citymood 12e perché lungo 12 metri, IIA ha presentato un altro veicolo: il Citymood, alimentato a metano liquido e che da qui a gennaio sarà in strada con 27 esemplari sulle aree urbane e suburbane coperte da Tper, in aggiunta ai 46 già in circolazione.

A presentarli, anche per suggellare l'avvio del polo per la produzione di autobus di nuova generazione, c'erano tutti: il sindaco Matteo Lepore, l'ex assessore Marco Lombardo che seguì la lunga vertenza, gli assessori regionali allo Sviluppo economico Vincenzo Colla e alla Mobilità Andrea Corsini e la presidente di Tper Giuseppina Gualtieri. Ovviamente presenti il nuovo chairman e Ceo Antonio Liguori, sotto le Due Torri da luglio, e Giovanni De Filippis, l'ad della rinascita entrato in scena dopo il salvataggio avvenuto nel 2019 con l'ingresso nel capitale sociale di Invitalia (con il 42,76%) e Leonardo (28,65%) accanto al socio turco Karsan.

«La fabbrica era ammalorata — ricorda Liguori — e siamo partiti con la rivisitazione di tutta la gamma prodotti. Queste due macchine sono il nostro fiore all'occhiello e rappresentano la miglior sinergia possibile tra Bologna, che è la testa, sede della ricerca e sviluppo, e Flumeri, che è il braccio operativo con la maggior parte degli operai in produzione». «Nel 2022 — aggiunge — sarà completata la gamma estendendo il motore elettrico anche ai modelli da 8 e 9 metri» mentre tanti sono i progetti futuri sull'idrogeno e con il coinvolgimento dell'Università. Il sindacato ha finalmente di che sorridere e non dimentica l'impegno dello storico leader Fiom scomparso ed ex dipendente Breda, Bruno Papignani: «Abbiamo proposto di ricordarlo – svela il delegato Fiom, Cristiano Bruni – dedicandogli la saletta sindacale e apponendo le sue iniziali sui nuovi autobus. Speriamo il nostro desiderio venga accolto». Una richiesta su cui ha insistito in apertura di seduta di consiglio comunale anche Marco Piazza del M5S. «Ci sono ancora molte cose da sistemare perché la sede di via San Donato – prosegue Bruni – non è ancora stata riqualificata, ma siamo sereni perché finalmente c'è una proprietà presente e impegnata». L'epoca degli ammortizzatori sociali è stata archiviata e sono state fatte assunzioni, soprattutto ingegneri, e formazione professionale. È lo stesso curriculum di Liguori a fare da garanzia: è l'uomo che ha guidato la transizione di Ansaldo Breda.

«Davanti a questo autobus di colore verde speranza – è l'auspicio di Lepore – va rafforzato l'impegno dello Stato e degli investitori». Soddisfatta la Regione, che ha sostenuto economicamente il progetto: «È fondamentale – dice Colla – avere un bus al 100% elettrico a bandiera italiana». «La transizione ecologica è una rivoluzione che vogliamo accompagnare – gli fa eco Corsini –. E IIA può avere un ruolo forte». La presidente Tper Gualtieri guarda al futuro: «Una gara sull'elettrico è stata fatta, altre saranno nel 2022. Obiettivo: flotta fossil free entro il 2030».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In strada Il nuovo autobus elettrico di Industria Italiana Autobus *(Foto Calamosca/Lapresse)*

Bruni (Fiom) **Vorremmo vedere sul bus le iniziali di Papignani, il leader Fiom che ha portato avanti la trattativa fino al salvataggio dell'ex Breda**

«Hera come l'Interporto» La protesta dei sindacati

Nuovi assunti a stipendi più bassi. Presidio a Zola

Il timore dichiarato è che «il modello di lavoro Hera diventi come quello di Interporto, vocato alla logica del massimo profitto e alla contrazione del costo del lavoro». Insomma precariato, ricatto e salari bassi.

Per questo motivo, mentre dal Comune di Bologna arriva la certezza che non è prevista la cessione di altre azioni della multiutility, ieri è iniziata da Zola Predosa una mobilitazione che rischia di allargarsi tanto che del caso è già stato informato il sindaco metropolitano Matteo Lepore. Fp-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti e Fiadel, che parlano di «sporca operazione con il non rispetto della clausola sociale», hanno protestato a difesa di 70 lavoratori dei servizi ambientali che da domani 1° dicembre non si occuperanno più della pulizia delle strade di Casalecchio, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa. «Verranno trasferiti a 40 chilometri di distanza — spiega Gianni Monte, responsabile Cgil del distretto di Casalecchio — in loro sostituzione saranno assunti nuovi addetti con una retribuzione più bassa, circa 300 euro in meno al mese, così come prevede il contratto delle coop sociali».

Se i 70 lavoratori, dopo diversi cambi d'appalto alle dipendenze della coop Brodolini, saranno trasferiti, i nuovi incaricati saranno assunti dalla coop sociale La Fraternità. La novità arriva dopo che l'Ati formata da Hera, capofila, coop Brodolini e il consorzio Ecobi si è aggiudicato la gara di Atersir per la raccolta dei rifiuti sull'intero bacino della città e dell'hinterland bolognese

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani in Fiera

«Ambiente lavoro», la tre giorni sulla sicurezza

Dopo l'edizione on line del 2020, con oltre 15.000 utenti collegati ai convegni e ai corsi di formazione, torna in presenza «Ambiente Lavoro», la manifestazione che diffonde la cultura della sicurezza.
L'appuntamento è in Fiera da domani al 3 dicembre, nei padiglioni 25 – 26 e Centro Servizi. I temi strategici in ambito di sicurezza, salute, prevenzione, adeguamento della normativa, saranno al centro della sezione convegnistica e formativa. Si comincia con «La previdenza come strumento di prevenzione». Il convegno, organizzato in collaborazione con l'associazione Lavoro&Welfare, affronterà il tema dell'invecchiamento della forza lavoro, dei lavori usuranti e degli effetti positivi che le politiche pensionistiche possono esercitare sulla prevenzione di incidenti e malattie professionali. Sono coinvolti il ministero del Lavoro, Inail, Inps e le tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil. Una delle riflessioni più attese è sicuramente quella dedicata alla revisione del Testo Unico che sarà affrontata il 3 dicembre nel convegno «A tredici anni dal testo unico sicurezza: norme inattuate e prospettive evolutive». A cura invece dell'Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro si svolgeranno diversi incontri dedicati ai temi della prevenzione dei rischi e degli infortuni sui luoghi di lavoro. Tra questi si segnala quello,in programma domani, relativo all'impatto del Covid mentre il 2 dicembre si svolgeranno due seminari dedicati alla conversione digitale e alla diffusione del lavoro agile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjNGY3ZWNhYzAtOGVhNi00OGZmLWJhOTQtODMyODdkYzZkZDIlyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMS0zMFQwODoyODo1MSMjI1ZFUg==